



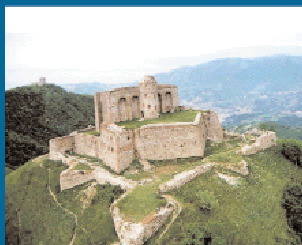
Club  
Alpino Italiano  
Sez. Desio



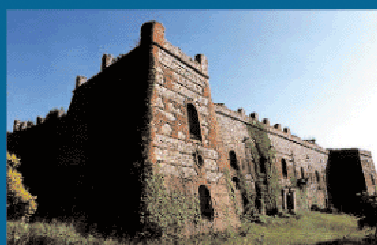
C.A.I.  
Alpinismo Giovanile  
Sez. Desio

# FORTI DI GENOVA

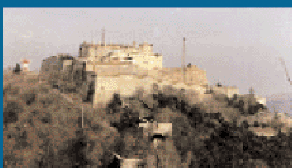
## Il classico giro dei forti sul crinale fra Val Polcevera e Val Bisagno



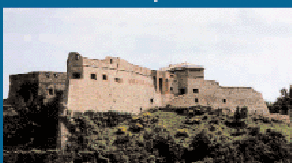
Forte Diamante



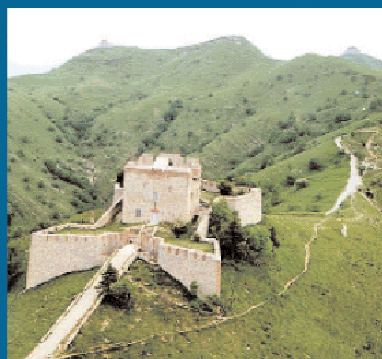
Forte Begato



Forte Sperone



Forte Santa Tecla



Forte Puin

Dietro il ristorante "Pino" ci si mette in cammino lungo uno stradello forestale con piacevole andamento quasi pianeggiante che fiancheggia verso levante la ferrovia a scartamento ridotto. In un quarto d'ora, attraversata una pineta, si sbocca sulla strada asfaltata in prossimità dello spartiacque Trensasco-Coruggio. Si attraversa la rotabile e davanti un bar trattoria si nota la biforcazione di due itinerari: lo stradello principale, marcato con una "x" rossa, che prosegue dritto; e un sentiero segnato con tre pallini rossi e poi con segnali azzurri, che sale a destra sul crinale. È quest'ultimo quello da seguire: un ripido sentiero che sale per una dorsale erbosa in direzione del forte Diamante, il più elevato dell'intero sistema difensivo genovese. A circa metà dell'assolato pendio, quando la salita si interrompe dopo quota 557, si trascura un sentiero che a sinistra serpeggia a mezza costa, aggirando la sommità del colle. Occorre completare la fatica, risalendo ancora il crinale fino al Forte Diamante, del XVIII sec., sempre marcato dal segnavia con tre pallini rossi (stazione di Pino-Forte Diamante; ore 1). Questa prima parte dell'escursione, non nega però un ampio panorama sulla Val Bisagno e, oltre questa, sulle colline di fronte che ospitano il Forte Monte Ratti, la torre di Quezzi, il Forte di Richelieu e quello di Santa Tecla, subito sopra Genova. dal Forte Diamante lo sguardo si apre anche all'ampia valle del Polcevera, fino alle sorgenti dello Scrivia e del Trebbia e al lontano monte Antola. Lasciato il forte, si percorre in discesa una mulattiera selciata a ciottoli. I suoi numerosi avvolgimenti, conducono a una sella prativa detta "Baita Diamante", malgrado della baita non ci sia più traccia. C'è da proseguire adesso in salita sul crinale, lasciando a sinistra una strada bianca pianeggiante. Questa volta, però, la salita è breve e termina dove si incontra un bivio, dal quale si prosegue a destra nel punto in cui affiora un grande masso. Questa breve deviazione del crinale è imposta dal Forte Fratello Minore (Forte Diamante-Forte Fratello Minore; ore 0,20) e si ritorna sullo spartiacque Bisagno-Polcevera con un tratto particolarmente rilassante. Con il Forte Fratello Minore alle spalle si va dunque ad aggirare a sud l'elevazione che si ha davanti. Con uno stradello ancora più largo si prosegue sul versante Polcevera del crinale. In breve si sfocia sulla via delle Baracche, una rotabile in brecciato che scende fino alle mura del forte Sperone. Conviene però seguire il crinale. Sul secondo cocuzzolo si trova il Forte Puin, coi bastioni disegnati a stella, finora l'unico chiuso e in parte restaurato (Forte Fratello Minore- Forte Puin; ore 0,25). Sempre sul crinale, si passa un'elevazione rovinata dai ripetitori TV e si scende a un traliccio dell'alta tensione all'altezza di Begato, un abitato dal caratteristico campanile il cui silenzio è guastato dalla sottostante autostrada. Qui si lascia il crinale, e, proprio sulla sinistra del traliccio, si imbocca un sentiero segnato con un rombo rosso che piega a sinistra e scende all'Ostaia di Baracche. Si percorre adesso in piacevole discesa verso Genova la via che dà il nome alla trattoria, cementata a tratti. Si lascia a sinistra una diramazione pianeggiante, si prosegue sotto il Forte Sperone e poi accanto alle sue mura. Si raggiunge in breve la strada asfaltata e con essa si notano i rifiuti abbandonati ovunque. Seguendo l'asfalto nella sua prosecuzione più logica (segnato con rombi e X rossi), cioè accanto alle possenti mura del Castellaccio, si giunge a Righi (Forte Puin-Righi; ore 0,45). Per saperne di più sui forti di Genova:

<http://members.xoom.virgilio.it/genovaforti>